

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il Domenica e le Feste anche circ. Associazione per tutta Ital. a lire 32 all'anno, lire 16 per un anno, lire 8 per un trimestre; per gli Stadisteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garumone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 reso

## UDINE 26 NOVEMBRE

Anche le notizie odiene gattano ben poca luce sulla situazione in Francia, le previsioni sull'esito della crisi essendo, come dice un dispaccio, sommamente contraddittorio. La relazione del Comitato sulla proposta di Kerdrel, dice che questo ha deciso di non rispondere al Messaggio con un indirizzo, non essendo il signor Thiers che un delegato dell'Assemblea, ma raccomanda la formazione di una Giunta di 15 membri per preparare un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale. Ora pare che Thiers non intenda di accettare la responsabilità ministeriale assoluta, quale la intende il centro destra dell'Assemblea, e continua ad insistere sullo scioglimento delle altre questioni costituzionali. Con ciò egli risponde all'affermazione del Comitato dell'Assemblea, che la soluzione di quelle questioni nel Messaggio non venne proposta. Come si vede, la situazione continua sempre ad essere tesa, e ben a ragione il corrispondente parigino della *Perseveranza* dice ch'essa si presenta inestricabile, rassomigliando alle famose controversie religiose che nei secoli scorsi facevano versare fiumi d'inchiostrato.

Frattanto i fogli di destra raddoppiano di violenza nel linguaggio che adoperano parlano di Thiers. *L'Univers*, per esempio, stampa « che bisogna metter Thiers alla ragione e obbligarlo a ritirarsi ». *L'Union*, nel presidente della repubblica non vede « che della storditaggine congiunta ad intenti rivoluzionari ». Paragonando Gambetta a Ledru-Rollin e Thiers a Lamartine si lusinga che il primo cammini a lungo esilio, il secondo a un ritiro senza considerazione. Disgraziatamente per *L'Univers* e *L'Union*, Thiers, meno vago e molto più pratico di Lamartine, è più difficile di lui a metter da banda, e nella sua caduta trascinerebbe la stessa Assemblea. Dopo *L'Univers* e *L'Union*, ecco il *Monde* che entra in lizza anche lui. Secondo quel foglio il presidente deve dare a tutti l'esempio del rispetto e dell'obbedienza alla Camera attuale, solo Governo legittimo della nazione; altrettanto « darà prova di avere un temperamento vanitoso e si mostrerà indegno di tenere anche temporaneamente il Governo di una grande nazione ». Poi l'organo cattolico addita i seguenti come i punti che soli potrebbero riunire tutte le frazioni di destra nelle attuali difficoltà: « 1. Rottura di Thiers coi radicali; 2. esclusione dagli affari degli uomini del 4 settembre; 3. allontanamento di Thiers dalle sedute ». E si noti che queste non sono pretese avanzate alla leggiera, né da un solo organo di destra. Le stesse pretese si vedono formulate negli organi legittimisti, bogapartisti e orleanisti, che adesso accennano a rialzare la testa.

Alcuni giornali di Vienna parlano della riforma elettorale, mettendo in dubbio che essa possa venir presentata al Parlamento in questa sessione, e sostengono che esista una crisi latente nel ministero, e che particolarmente i ministri Glaser e Unger uscirebbero dal gabinetto. La *Gazzetta di Trieste* però dice di riprodurre tale notizia al solo fine di poter mettere in guardia i lettori, non potendosi prestar fede a vociferazioni che, essa soggiunge, non hanno alcun fondamento. In ogni modo notiamo che, secondo un dispaccio odierno da Vienna, la Giunta costituzionale di quella Dieta ha creduto opportuno di rivolgere al ministero un'ecclitamento nella presentazione della legge sulle elezioni dirette. La stessa Giunta chiede inoltre l'espulsione dei Gesuiti.

Anche oggi il telegioco annuncia la comparsa di nuove bande in Spagna. Si era altresì sparsa la voce della sollevazione d'un battaglione di cacciatori dell'Andalusia; ma l'*Imparcial* la smentisce. Ognuno si chiede quale potrà essere la soluzione del problema spagnuolo; ma nessuno può dare una risposta sicura.

## Porto Nogaro e suo avvenire

Il giorno 15 corrente, in seguito ad invito, convenute a Palmanova le Rappresentanze comunali del Distretto, onde concretarsi sul riparto di quota a premio perduto per ottenere la ferrovia, si ebbe a deplorare come di undici Comuni intervenissero soltanto i Sindaci di sei. Non voglio in voto accusare della disfatta il non aver compreso l'importanza del soggetto, stantecché nessuno ignori quanto sia utile che anco la nostra Provincia sia solcata da una rete di ferrovie almeno in proporzioni delle altre, e come nessuno possa esentarsi né materialmente né moralmente a concorrere in opera di tanto interesse nazionale, anche se questo non abbia a far risentire immediati ed eguali vantaggi per ciascheduna Comune. Non v'ha dubbio, che ad un'altra convocazione tutte le Autorità comunali del Distretto, superato qualunque motivo d'impedimento,

si presenteranno a votare il loro obolo, qualunque sia, per non subire più tardi la vergogna di avere contribuito a inconsultamente sacrificare le risorse avvenire ed i vitalissimi profitti di tutto il Friuli. Intanto mi fa lieto il poter riportare che di sei Sindaci, al convegno nel Municipio di Palmanova, ben cinque dichiararono decisamente di sottomettersi alla tangente di corrispondenza che verrà poi stabilita, avverandosi la condizione, *sic sicut non*, che il prolungamento della ferrovia Pontebbana debba riuscire a Porto di Nogaro con stazione sul medesimo sito.

Tale deliberazione non esigge certo di molto studio per ad dimostrare quanto sia logica e di maggior tornaconto sotto qualunque rapporto.

È chiaro che l'importanza di una linea ferroviaria è proporzionale ai suoi punti di contatto, anzi assolutamente derivare da quella che va a stabilire con le sue comunicazioni.

È per questo che il Porto di Nogaro si offre come il centro d'indiscutibile convenienza sopra qualunque altro per la Pontebbana che va alla bassa.

Nogaro, pur troppo, da qualche tempo lottava contro l'ingiustizia e perfino la calunia che tentavano ridurla ad un incalcolabile punto geografico, ma ha lottato per la vittoria, poiché abbattuta forte per la sua naturale posizione da protestare in passato contro chi la voleva abbandonata al diseredito per ogni fatta d'insulti, e fortissima in presenza da risorgere a rivendicare il dovergli onore.

I dazi differenziali dileguarono in gran parte il suo traffico per portarlo all'emula Cervignano, la quale favorita dal Governo-Austro-Ungarico in ogni maniera rifiuti sulla decadenza di Nogaro; la mancanza di approdo in muratura come a Cervignano, in fine la degradazione della Dogana che s'oppone allo sdiziaro niente meno che tutte le derate coloniali, gli spiriti, i tessuti di canape, cotone, lana ed altri non meno importanti articoli di prima necessità, cospirarono a distogliere interamente le operazioni commerciali. Basti il dire che l'iatroto doganale nel 1856 dalla cospicua somma di circa 100 mila lire discese nel 1871 a circa 8 mila, essendo il periodo colpito dai dazi differenziali e dalla restrizione della Dogana.

Senonché gli incassi doganali non giovano che parzialmente a mettere in rilievo l'importanza commerciale del nostro Porto, essendo il prodotto d'essigua parte di traffico con l'estero, e non parlando le statistiche doganali di tutte le merci esenti da dazio, che non danno luogo a veruna riscossione d'ufficio, tuttavia rappresentano un ragguardevole valore come: le granaglie in genere, legnami da lavoro, legna da fuoco, riso, materiali da fabbrica ecc. all'uscita; pietre, concimi, genari per tinta e per concia, frutta, canape, lino, carbon fossile ecc. all'entrata.

Oggi più che con l'estero, il traffico di questo Porto si pratica di preferenza coi gialtri del Regno, dove manda i prodotti della Provincia e riceve in cambio i generi dei quali la stessa disfatta. Così spedisce a Venezia, Ravenna, Rimini, Accona, Barletta, Trani e Bari parecchi navili con carico di grani, riso, legnami rozzi e segati, legna da fuoco, e li riceve di ritorno carichi di vino, aquavite, olio, frutta meridionali, sebbene di questo commercio non sappia parlarne la Dogana, non potendo comparire nei suoi introiti.

La portata dei bastimenti che navigano in queste acque, nell'attuale condizione del canale, può superare le 100 tonnellate; verificandosi poi miglioramenti di scalo e restituendosi al Porto le inerenti attribuzioni doganali, gli è certo che non ha a temere la concorrenza d'alcun altro approdo di cabotaggio.

Ove poi la ferrovia Pontebbana, anziché dirigersi per l'estero, come agognano i vicini dell'Illirico, venga a toccare Porto Nogaro, ciò che torna di sommo guadagno all'erario nazionale, nonché di considerevole vantaggio alla Società assuntrice, la prosperità di questo Porto è più che mai assicurata ed estesa, acquistando Nogaro, l'importanza dovuta all'unico Porto, si può dire, che dal confine va niente manco che fino a Venezia, lo scalo più naturale e più prossimo per le merci della Germania che colla ferrovia Pontebbana cercano la via del mare e viceversa. Saranno ben contenti allora l'alto Friuli e la Carintia di poter valersi della ferrovia per iscambiare tavole, ferro ed altri articoli, specialmente coi tesori dal mezzogiorno dell'Italia, che attualmente, a risparmio di mediazioni e di noleggi costosissimi, tardi e mal sicuri, devono preferire di rivolgersi per ferrovia a Trieste, dove caricati sopra grossi navili dirigono ad ulteriori destinazioni. Qualsiasi altro punto a cui potesse indirizzarsi la Pontebbana, sarebbe meno ragionato e meno gioviale di questo, poiché oltre per considerazioni tecniche, politiche, strategiche, ed economiche per tutta la Provincia, si raccomanda per la facilità di navigazione, giacchè il Corno, elencato canale di 1<sup>a</sup> classe, fiancheggiato da strada alzata, misuri metà percor-

renza, (con assai piccola spesa anche questa riducibile), in confronto dell'Ausa che mette a Cervignano, la quale, oltre la doppia lunghezza, irriducibile di fiume, offre acque meno abbondanti, non navigabili ogni qual volta spirino i venti di Borea e di Greco tanto frequenti, segnatamente nell'inverno.

Smettansi adunque i gretti esclusivismi di campanile, l'egoiste pretensioni locali, che ogni cosa vorrebbero attrarre a sé; si consociano in quella vece le forze tutte a sostenere il lieve peso pecuniario per aprire finalmente un ottimo Porto agli interessi di tutta la Provincia, anziché, per la caponaggine di voler rappresentare le idee di qualche astuto o per voler ignorare il vero utile generale, disertare il posto lasciandolo sfruttare da altri. Sarebbe più che imperdonabile errore, colpa, se il prolungamento della ferrovia Pontebbana, non mettendo capo a Nogaro con relativa Stazione, si allontana dalla propria naturale e più proficua direzione per attingere a località che destituite di qualsiasi richiamo di convenienza e di vantaggio, abbenché fosse orpellata da speciosi argomenti, non offrirebbe evidentemente verun risveglio ai maggiori interessi della Provincia, ed al commercio in generale.

ANTONIO DOTTI, DE SIMON.

## STRADE FERRETE NEL VENETO

Il *Progresso* di Trieste ha da Udine 20 novembre: C'è presentemente nel Veneto un grande lavoro per darsi una rete di ferrovie, la quale corrisponda al bisogno ed all'importanza di questa regione, la quale possiede tante belle città ed un tanto fertile territorio.

Difatti il Veneto non aveva la sua parle di strade ferrate.

Le sole possedute finora erano la linea che da Peschiera per Verona, Padova, Mestre, va fino a Gorizia ed oltre; ed i due rami da Verona al Trenino ed a Mantova, e da Padova al Po.

Decretato non è che il tronco da Udine a Pontebba, e quello che da Vittorio scende a Conegliano.

Era impossibile che il Veneto si appagasse di queste poche linee.

La rete convenuta dal Comitato promotore misto, in cui c'entrano Venezia, Trieste, Monaco e Vienna, è veramente la migliore e la più completa. Essa contempla tre grandi scorciatoie per Venezia e per Trieste; cioè una tra queste due città, le quali non vanno considerate come rivali tra loro, ma come complemento l'una dell'altra, tanto per il commercio fatto per via di mare, come per quello fatto per via di terra. Poi l'altra per la quale entrambe queste piazze marittime vanno per la più diretta e più breve a Pontebba e Villaco; e la terza per la quale vanno del pari entrambe per la più breve a Castelfranco, Bassano e Trento al Brennero.

Queste tre strade, per quanto ne dicono in contrario, sono le migliori per servire gli interessi dei due porti principali del Regno d'Italia e dell'Austria sull'Adriatico, e per il loro traffico internazionale; ed appunto perchè servono ad entrambe, sono le migliori. Ma esse offrono poi un altro grande vantaggio per le comunicazioni locali e per altre scorciatoie alle quali si prestano, unendosi ad altri punti.

Prima di tutto, le dette strade toccano sul territorio veneto importanti paesi. Tutta la bassa orientale lungo l'antica strada romana, da Monfalcone, Aquileja, Cervignano, Latisana, Portogruaro, San Donà di Piave, n'è attraversata. Poi Motta, Oderzo, Castelfranco, Bassano, grosse terre e città, ne sono toccate. Indi si raggiunge Udine per la più breve, e da Belluno, Feltre, Montebelluna, si discende a Treviso, Padova, Vicenza, che risale anche al suo centro industriale, Schio, con brevi tronchi, vi si possono accostare.

Di tal maniera si ottiene una scorciatoia per Trento e per il Brennero a tutte le provenienze da Bologna e da Brindisi per la strada dal Po a Padova, come anche una per Vicenza e Treviso per le provenienze da Milano, Torino e Genova.

Questo sistema è adunque in sè stesso, per una parte del Veneto, completo ed utilissimo per l'Italia, Austria e Baviera, nonché per Venezia e Trieste; nè si sa perchè l'Alta Italia (Südbahn) lo avrebbe ad avversare, se non perchè questa Compagnia francese avversa in casa nostra tutto quello che può disturbare il monopolio, cui con proprio danno e vergogna il Governo italiano sopporta.

Una rete di strade, alla quale s'interessano anche i paesi transalpini e giova ad una si gran parte del nostro territorio, nel quale lega le valli montane del Brenta, del Piave e del Tagliamento colle pianure e colla marina, è certo utilissima ad un'intera regione. Ma questa ancora non le basta, che Verona vuole andare a Rovigo per Legnago sulla destra dell'Adige onde abbriarsi anche essa la strada verso Bologna, lasciando ad altri tempi altre scorciatoie ed altri prolungamenti. Questa linea è dall'alta Italia favorita, perchè serve a suoi scopi; ma non vi sarebbe poi ragione ch'essa avversasse un'altra, la quale, facendosi in continuazione delle strade ferrate da Pavia a Codogno, Cremona e Mantova, prosegue per la bassa a Legnago, Montagnana, Este, Conselvate e Chioggia. Questa ben a ragione venne chiamata dal *Diritto* la linea bassa lombardo-pesaro; che completa il sistema di ferrovie nella valle del Po, composto di una linea subalpina ed una subappennina.

È giusto poi che si faccia, completando essa la rete veneto-orientale, di cui è detto sopra, ed il sistema generale delle ferrovie italiane.

Per il tratto Mantova, Legnago, Montagnana, Este fino all'incontro colla strada da Padova a Rovigo si domanda la concessione, sopra un progetto esecutivo, dalla Società costruttrice della ferrovia da Mantova a Modena, dichiarandosi pronta a costituire un capitale in azioni di sette milioni e ad emettere obbligazioni fruttanti il 5 per 100 per altrettanta somma. Tutti i Comuni, che sono tra i più ricchi, prenderanno un certo numero di queste obbligazioni, che per esse offrono un facile modo di fare un prestito redimibile, ed ammortizzabile in rate. Parebbe naturale, che la concessione di questa strada dovesse venir fatta senza alcuna esitazione; poichè da ultimo è di quelle per le quali il Governo non è chiamato a fare sacrifici di sorte. Oltre agli accennati paesi sono interessati ad essa anche due altri molto grossi collocati in quel territorio, quali sono quelli di Cologna e Lonigo, perchè si possono con un breve tronco da Montagnana collegare colla ferrovia da Verona a Vicenza, a Montebello, od a San Bonifacio, e non essere così esclusi dalla rete ferroviaria.

Mentre si fanno strade ferrate dispendiose nella Sardegna e nelle Calabrie, non è giusto che si lascino senza comunicazioni ferroviarie questi grossi e ricchi e civili paesi, che pensano poi anche a fare dà sè.

Vedete che il Veneto è prossimo ad avere la sua parte di ferrovie, e quindi a destarsi ad una nuova attività economica, con vantaggio suo e dei paesi vicini.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Si assicura che in questi ultimi giorni i rapporti fra l'Italia e la Francia si siano considerabilmente migliorati. Per la stessa ragione le relazioni fra la S. Sede e il gabinetto di Versailles non sarebbero più così cordiali come qualche tempo addietro. Le dichiarazioni fatte dal signor Thiers a favore del mantenimento della repubblica, hanno fatto scomparire a un tratto l'entusiasmo che i clericali sentivano per lui. I fogli neri di Roma lo trattano ormai non altrimenti che trattino Bismarck, con l'aggravante dell'accusa di tradimento per il sig. Thiers, accusa da cui va immune il grande cancelliere dell'impero.

Mi si riferisce che il ministro degli esteri, desiderando inviare a Londra un'altra diplomatico in luogo del Cadorna, abbia proposto ai suoi colleghi di nominare quest'ultimo presidente di sezione al Consiglio di Stato, presso il quale è già consigliere al posto lasciato vacante dal Mammì, testé passato a miglior vita. Questo posto spetterebbe invero per anzianità al conte Pallieri, ora segretario di sezione.

L'on. Scialoia intende sostenere alla Camera il progetto di legge per la istruzione obbligatoria, già presentato dall'on. Correnti. Egli v'introduggerà tuttavia alcune modificazioni.

## ESTERO

**Austria.** Dal resoconto settimanale del movimento degli ospitali di Vienna dal 14 al 20 novembre, pubblicato dalla *Wien. Zeit.*, togliamo quanto segue: « L'epidemia vaiuolosa si dimostrò, sebbene leggermente, aumentata. Caso di cholera, od anche solo di malattie di forma cholerosa, non furono portati a conoscenza delle autorità, nè in Vienna, nè nei sobborghi. »

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: Ho sotto gli occhi un opuscolo inviato ai deputati, e non in vendita, intitolato: *Riflessi degli avvenimenti e firmato di quel caro liberalone La Rechoucauld duca di Doudeauville*. Le riflessioni sono ancora sullo stato attuale delle cose, ma ciò che è interessante sta nello *schizzo* di Costituzione col quale finiscono. Ogni francese che avrà sei figli riceverà una pensione.

I giurati dovranno sedere a venti leghe dal loro domicilio (savia questa!). — Il padre avrà diritto di testare (istituito il diritto di primogenitura al caso).

— Due Camere, di cui una composta dei 150 più forti contribuenti pagati a 168,000 franchi all'anno  
— Un capo del Governo — innominato, ma che sarà certo Enrico V. Intanto: — Un capo militare nominato dalla Camera attuale.

E ogni capo partito ha la sua costituzione in sacco. Supponiamo che muoia domani il signor Thiers, vi figurate lo spettacolo al quale assisterebbero?

**Germania.** Alcuni giornali asseriscono che la Germania si prepara a nuove guerre, perché arma ogni giorno più, e si arma fino ai denti.

Per parlare solo dell'artiglieria — alla quale è riservata la parte essenziale delle guerre moderne — colla nuova organizzazione l'esercito della Germania comprenderà, al 1° del prossimo gennaio, 36 reggimenti d'artiglieria da campagna, 11 reggimenti di artiglieria a piedi, e 7 battaglioni di artiglieria da piazza. Questa, dice la *Gazzetta di Colonia*, è la più grande forza di artiglieria che mai sia stata posseduta dai governi prussiano o tedesco, anche durante l'ultima guerra.

Or guardiamo un po' indietro.

Nel 1688, l'anno in cui morì il Grande Elettore, la forza totale dell'artiglieria del Brandeburgo era di 300 uomini.

Quando Federico Guglielmo I morì nell'anno 1740, questa forza fu portata ad un battaglione di artiglieria da campagna di 6 compagnie, e ad un battaglione d'artiglieria da guarnigione di 4 compagnie.

Federico il Grande fece nuovi aumenti durante la guerra della Slesia, ed allora l'artiglieria si componeva di tre reggimenti d'artiglieria da piazza di 10 compagnie ciascuna e di 2 batterie d'artiglieria da campagna. Alla sua morte, nel 1786, vi erano nell'esercito prussiano 4 reggimenti di artiglieria a piedi di 9 battaglioni e 45 compagnie, 10 compagnie di artiglieria da piazza e 3 batterie d'artiglieria a cavallo.

Nel 1805 queste batterie furono convertite in un reggimento di 10 compagnie, e nel 1808 l'intera forza fu riorganizzata e formata in 3 brigate di cui ciascuna comprendeva 6 batterie di artiglieria a piedi e 2 batterie di artiglieria a cavallo.

Nel 1814 l'artiglieria fu portata a 9 brigate di 12 batterie a piedi, e 3 batterie a cavallo, 4 compagnie di artiglieria di presidio, ed una compagnia di operai. Nel 1861 il sistema delle brigate fu abbandonato, e l'artiglieria fu divisa in 9 reggimenti di artiglieria di presidio, che presero parte alle campagne del 1864 e 1866.

Da quest'epoca in poi, il numero dei reggimenti è andato fino alla cifra che sopra indicammo.

Togliamo dai giornali di Berlino i seguenti ragguagli sul progetto di legge presentato dal ministro dei culti alla Camera dei deputati prussiana, relativamente all'abuso d'ufficio degli ecclesiastici in Prussia:

Nessun ecclesiastico è autorizzato a minacciare od infliggere altre pene disciplinari che non siano di natura esclusivamente religiosa e possono privare dei diritti che sono esercitati soltanto nella sfera delle Società religiose. È vietata la minaccia o l'applicazione di pene disciplinari religiose per l'adempimento o l'inadempimento d'un'azione ordinata dallo Stato ovvero dalla autorità. Infine nessun ecclesiastico può annunziare pubblicamente la punizione inflitta indicando la persona punita. Le contravvenzioni saranno punite con una multa sino a 1000 talleri, ovvero il carcere sino a due anni; inoltre può essere tolta la facoltà di occupare uffici pubblici compresi gli ecclesiastici sino per cinque anni.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 25 novembre.*

Dopo un incidente sull'ordine del giorno, nel quale fu respinta una proposta di Tasca, oppugnata da Sella, di stabilire una seduta straordinaria per la legge sulle multe della ricchezza mobile, procedè allo squinzino segreto per tre progetti, e per la nomina di un vice-presidente.

Sella ritira il progetto sulle disposizioni per la repressione delle frodi sulla tassa del macinato, rimandando la questione alle proposte della Giunta, che si discuteranno dopo le leggi militari.

I tre progetti riguardanti i conti amministrativi e il bilancio di giustizia sono approvati.

Nicotera interpellò, non approvando i provvedimenti straordinari, che trova eccessivi, adottati ieri a Roma, e tali da far supporre all'estero che si trattasse di migliaia d'iscritti, mentre trattavasi di poche centinaia di rappresentanti Società democratiche. Teme che tali troppe precauzioni diano luogo a false interpretazioni nel paese, che è tranquillo.

Lanza, avvertendo come l'oratore non contesti la necessità di prendere certe precauzioni, poiché limitarsi a dire siansene adottate troppe, rileva come fosse prudente preunirsi contro i pericoli che si manifestavano dalle dichiarazioni e deliberazioni pubbliche. Dice che il Governo è assai più nel caso che altri di giudicare dello stato presente della sicurezza pubblica e dell'importanza dei provvedimenti da prendersi. A fronte delle provocazioni, era doveroso di non trovarsi non preparati ad evitare sorprese: non trattarsi di spiegamento di forze, essendo arrivati solo tre o quattro battaglioni di truppe con carabinieri. È convinto d'aver operato come è imposto ad ogni Governo di fare per evitare disordini, versamenti di sangue e insulti alla legge.

Nicotera replica che non volevano più i delegati del Comizio questa riunione, ma l'organizzazione della democrazia, riunendosi in altro sito; crede che non

avevano cattivi intendimenti, e dichiarandosi non soddisfatto, propono un voto motivato, con cui deploca che non abbia il Governo compreso gli interessi dell'ordine e del decoro dello Stato.

A proposta di Lanza, la discussione di questa risoluzione è rinviata a domani.

Risultato della votazione pol vice-presidente della Camera: *Piroli ebbe 119 voti, Cappino 41½, Maurogno 16, Cairoli 4, Spaventa 1.* Domani ballottaggio fra i due primi.

Venendo in discussione il bilancio degli affari esteri, *Miceli* passa in rassegna gli ultimi atti diplomatici del Governo e la condotta del Ministero, e fa censure. Chiede spiegazioni sulla questione della Commissione del metro a Parigi, sulla questione del Laurion, sull'abbassamento della bandiera italiana a Tunisi e sull'affare Hambro. Trova contradditorii gli atti del ministro. Creda che il Governo appoggia la politica del Governo francese, che servei del Cattolicesimo come di leva per suoi fini politici allo interno ed all'estero.

*Carutti* domanda pure spiegazioni sulla Commissione del metro, la presentazione dei documenti relativi alla questione del Laurion e alla conferenza di Ginevra.

*Englen* esamina e non approva il contegno del Ministro negli affari del Laurion e di Tunisi.

*Nicotera*, considerando che la discussione della sua proposta sopraccennata potrebbe danneggiare la condizione di coloro che furono arrestati ieri, ritira la sua mozione.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### Il nostro Prefetto comm. Emilio Cler

*Cler* è stato, dietro sua domanda, collocato a riposo. Questa notizia che diamo con dispiacenza sarà udita con dispiacenza eguale da tutti coloro che ebbero occasione di conoscere e di apprezzare l'elegante capo della Provincia. Amato e stimato da tutti i funzionari e più specialmente da quelli che erano in maggior relazione con lui, quelli cioè addetti alla R. Prefettura, alla Deputazione Provinciale ed al R. Ufficio di Pubblica Sicurezza, il comm. Cler lascia altresì un ben giusto desiderio di sé in ogni ordine di cittadini. Noi non possiamo fare alla nostra provincia un augurio migliore di quello che il successore del comm. Cler sia, al pari di lui, capace, zelante, indefeso e animato dal desiderio di contribuire con ogni sua forza al bene della provincia.

### AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che per disposizione dell'on. Ministero della Pubblica Istruzione, il giorno 21 dicembre p. v. avranno incominciamento le prove di riparazione ai candidati per la Licenzia-Liceale ascritti alla seconde parte dei contingenti di Leva della 1<sup>a</sup> categoria delle classi 1850 e 1851, che fecero il primo esperimento nello scorso ottobre.

Si fa presente pure che il Ministero stesso ha determinato di ammettere a questa Sezione escludendo coloro che per forza maggiore indipendente dalla loro volontà e debitamente comprovata, non si presentarono a riparare i loro esami di ottobre, avvertendo però che tra le cause giustificanti l'impossibilità di presentarsi non è ammessa quella di malattia.

Il termine per la presentazione delle domande scade col giorno 5 del venturo mese, e le prove d'esame si succederanno nell'ordine seguente:

Letteratura Italiana . . . . . il 21 dicembre  
Letteratura Latina . . . . . 23  
Lingua Greca . . . . . 26  
Matematica . . . . . 28  
L'esperimento verbale il 30 e 31 dello stesso mese.

Udine, 24 novembre 1872.

Il Prefetto  
CLER.

**La Presidenza della Società agraria Friulana** fa presente agli onorevoli soci l'invito già loro diretto in data 10 novembre corrente per la riunione generale che avrà luogo giovedì prossimo alle ore 12 merid. presso la sede della Società (palazzo Bartolini).

**I filodrammati** hanno provveduto che non passasse Santa Caterina senza che si avesse almeno una recita per il pubblico, invitandolo ad una rappresentazione a beneficio della loro scuola di recitazione. Il teatro fu pieno; mostrando così che non dovrebbe la nostra città avere tre teatri, per poi lasciarli tutti vuoti in una stagione come questa nella quale tutti gli uccelli tornano al loro nido. Crediamo che per fare delle buone serate al Minerva una Compagnia drammatica non troverebbe migliore stagione che questa. Ad ogni modo siamo grati ai filodrammatici, che ne hanno consentito al pubblico una; e se altre ne saranno, tanto meglio.

Diedero il *Tiranno domestico*, commedia se non delle fine per arte, certo di effetto a composta con conoscenza della scena dall'autore attore De Dominicis. Difatti essa fu applaudita ed ebbe in più lunghi momenti di vera commozione per il pubblico. È il tema della *seconda famiglia*, per la quale un padre abbandona la sua vera e si è crudelmente punito ed ha per ventura di essere perdonato dai suoi.

Non entriamo in particolarità, paghi di affermare che il pubblico numeroso diede frequenti segni di apprezzamento applaudendo a tutti i nostri filodrammatici, i quali da qualche tempo vanno completando

per bene la loro compagnia anche per parte delle donne.

Nell'intermezzo cantò bene un'aria il sig. Cromese, e poi venne data una farsetta in dialetto friulano del sig. Leitenburg alla quale pure il pubblico fece buon voto.

È *Don Nard*, che tiene una gentile nipote, *Cristina* da maritare, figlia alla sorella *Sibide* che sta assieme alla ragazza con lui. Vorrebbe darla a *Squaldin* figlio di un suo compare. La ragazza non sa chi sia lo sposo che le vogliono dare, e per questo lo rifiuta, avendo già trovato il suo danno che di nascosto gli viene in casa. Ma costui è per lo appunto *Squaldin*. Di qui gli equivoci, le malizie, le questioni e le sorprese tra i quattro personaggi, e la lieta fine. Il pubblico si divertì molto udendo il dialetto paesano e vedendo rappresentare con naturalezza, come si fa quando si trattano costumi strani. Ecco adunque dimostrata la possibilità, che anche il dialetto friulano possa avere come il piemontese, il lombardo, il veneziano ecc. il suo teatro.

Crediamo che la recita in dialetto giovi a dare scioltezza agli attori che lo parlano. Non c'è poi quanto il dialetto per poter rappresentare costumi popolani, ciòché piacerà anche senza quella leggera tinta di caricatura che apparecchia sulle prime. Basta, ed è meglio il naturale. Ci dicono altra volta di tali divertimenti e faranno al pubblico cosa gradita.

Afischè non si dica che, trattandosi di dilettanti si loda tutto, non vogliamo tacere ad essi una osservazione: ed è che nella recita italiana appariscono talora certi difetti locali di pronuncia da doversi correggere. Badino che l'e e l'o non sieno qualche volta coll'accento stretto quando deve essere largo nella buona pronuncia, e viceversa. L'adinese ha poi anche certe mollezze di pronuncia, che lo fanno allontanarsi dalla buona pronuncia italiana più che non i nostri campagnoli civili, che tengono il mezzo fra i cittadini ed i contadini. È probabile che l'ambiente non permetta ai nostri di accorgersi del difetto; ma chiamando ad ascoltarli taluna colta persona di provincia dove si pronuncia più schietto ed aperto il buon italiano, saranno resi meglio avvertiti di dove apparisce. Noi lodiamo ad ogni modo che si dilettino dilettandosi.

**Provvedimenti sanitari.** Dal medico veterinario invalido che ci ha già favorito su questo argomento un'altra lettera, riceviamo questo nuovo scritto:

*Cortese sig. Redattore,*

La notizia recataci testé dal di Lei accreditato Giornale sul gran numero de' nostri operai che, emigrando dal Friuli nella scorsa primavera, si recarono, più che in altri paesi, nell'Ungheria a cercar lavoro, e che ora convennero in Pest dove imperava il cholera, per immettere soccorso dal Consolato italiano onde poter ricondursi in patria, rende possibile il caso che taluno di questi reduci possa venir colto dal pestifero morbo nella nostra stessa città, e quindi sia richiesta la subita attuazione di quei compensi sovrani che, nella precedente, le ho per sommi capi additato, cioè sequestro rigoroso dei malati, isolamento dai sani, disinfezioni di quelle pochissime persone che, per dovere di umanità, fossero tenute ad approssimarsi all'infezione. Siccome però i provvedimenti proposti furono già fatte non poche obiezioni così io mi studierò di combatterle con chiare, e spero, convincenti parole.

Dirà taluno: Credete voi facile l'esecuzione del sequestro degli infermi di tal morbo?

Come impedire mai che i suoi cari gli si accostino per sovvenirlo, onde, se non salvarlo, almeno lenirne i patimenti? A ciò rispondo, primo, che se il cholero è un estraneo e sia ricoverato o in un albergo, o in una casa privata qualsiasi, nessuno ostacolo al sequestro potrebbe venire dalla sua famiglia da cui si trova lontano. Che se poi la vittima del morbo fosse un nostro concittadino, e quindi ne fosse colto presso i suoi, non sarà bisogno, per garantire la pubblica salute, di segregarlo da tutta le persone che gli sono legate per affetto e per sangue. Se ne scelga una, e fra queste la più sana, la più forte, la più disposta ad esporsi per amore di lui al pericolo di contrarre la truce infezione, e gliela si lasci vicina, però sempre che questa sia aiutata da un zelante ed esperto infermiere. Ma se anco per la comune salvezza si dovesse separare affatto l'infermo dalla sua famiglia, credete voi che il meschino perderebbe molto, sia nel rispetto morale, come riguardo alle cure che gliornano indispensabili per effetto di questa separazione? Se l'esperienza che mi acquistai per aver più volte assistito a sì gran numero di sifilliti infermi, non m'illude, io credo che nè nell'uno, nè nell'altro di tali riguardi esso non avrebbe ragione di lamentare il rigore del sequestro, poiché cosa può egli aspettarsi da suoi cari, quando il dolore e il terrore che li soggioga hanno posto nell'animo e nella mente loro tanto scompiglio da toglier ad essi ogni potere di giovarlo? Oh bisogna aver veduto, come io vidi le cento e le cento volte, quel sia lo stato morale della famiglia, in cui uno è colto dal cholera, per poter persuadersi di verità si dolorosa. Ma il malato non soffrirà forse egli per questo crudele abbandono? Oh credetemi che anco su questo punto i più si fanno un concetto non vero, si perché uno dei caratteri speciali delle vittime di sì reo motivo, è quello di una disperata apatia per cui in essi vengono quasi meno i più grandi affetti dell'animo; e essi serbano è vero incolume le potenze dell'animo fino agli estremi, ma sono si soprassitti dal male che li strazia da renderli quasi alieni fin da quelli esseri che stanno loro più vicini al cuore. E poi anche senza questa apatia, qual sarebbe quel genitore che serbasse una sola scintilla d'amore per i suoi figli, quando essendo consci che il morbo che lo strazia e lo uccide è ap-

peccaticcio, potessero agognare d'averli dappresso, con rischio di far loro subire il martirio che egli soffre?

Ma gli infermieri che sopperiscono al difetto de parenti in si arduo ufficio, sarà egli facile a ritrovarvi, e ritrovarvi forniti di quella perizia e di quella carità che si richiedono a tant'uopo? e se anche non fosse difficile incontrarne taluno, come aspettarsi tanta ventura quando ne abbisognassero molti? Chi aletta nell'animo dubbi sifilliti, non rammenta certo il giudizio di quei savi che assicurano che attuando il sequestro severo dei cholerosi, il loro numero deve riuscire pochissimo, e quindi pochissimo anche quello dei loro soccorritori; sempre inteso che il sequestro sia una verità non una funzione od un simulacro, come pur troppo tante volte è occorso con danno inestimabile dell'umanità sofferente. Ci ammesso, non sarà fatica, qualora non si avrà subito il destro di aver degli infermieri e istituti in queste maniera di cure, di farne sporti quei pochissimi di cui si ha d'uopo, e questi si potranno ammaestrare in pochi giorni nel nostro civile nosocomio, rendendo così idonei a compiere questo provvisto ministero. Però vi confesso che anco qualora fosse mosso da miglior volere e dal più vivace effetto, non credo che un'uomo sia sufficiente a porgere tutti quei servizi assegnati ed amorevoli che esigono sifilliti infermieri solo nell'animo della donna ha posto Iddio quel tesoro di zelo invitto, di avvedimenti sottili, d'attenzioni gelose, quei tesori di previdenza che le fanno indovinare i desiderii e i bisogni reconditi degli ammalati, a tale da farle riguardare come creature messe dal cielo a loro conforto. Dunque oltre gli infermieri, ci vogliono a codessi anche alcune infermiere. Ma di queste non vi è uopo che i Magistrati che vegliano alla pubblica igiene, abbiano a preoccuparsene gran fatto, poiché nella città nostra ne abbiamo già in buon dato e tutte già consciute alla scuola della carità operosa ed intelligente, quasi tutte già esperte in quelle le pratiche che sono addomandate a cui deve soccorrere i cholerosi, poiché quasi tutte fecero il loro tirocinio in questo ringio tremendo nella troppo memoranda invasione della gangrenica lue che mend tante strage nella nostra Provincia nel volgere dell'estate 1855. Che dubitaste che io abbia trascorso dal vero nel rendere lodi a queste donne eglie, chiedetene conto ai villici di Villa Orba, di Basagliapenta, di Pantelico, ed essi si levarono unanimi a benedire anche oggi quelle pie che loro furono larghe di tali aiuti di tante consolazioni, chiedetelo a quei medici che ministravano i cholerosi colpiti in quei disstrati villaggi, e che senza i sussidi di cui li vennero quelle angeliche donne, avrebbero dovuto fuggire disperati dall'orribile campo ove il dovere li costringeva indarno a lottare o soccombere, e che quasi tutte fecero il loro conforto di aver dato per l'altrui salvezza la vita.

(continua)

**Bibliografia.** Dalla Tip. Editrice del sig. Narotovich di Venezia è testé uscita la 5 puntata del Volume della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, che qui trovasi vendibile presso sig. Paolo cav. Gambieras.

L'Editore fa sapere a' suoi benevoli Associati, entro l'anno corrente pubblicherà l'Indice generale di questa Raccolta dal 1866 al 1871 inclusivi. Coloro che intendessero avere il detto Indice, faranno domanda all'Editore, onde a suo tempo farà la spedizione.

## F

quale mentre prova l'opera data dal Comitato, sorto in specialità dall'onorevole Municipio di Venezia, molto ancora in migliore e più sicura prospettiva l'esito favorevole che se ne attende dal giusto e sesto voto del Governo e della nazionale rappresentanza, che saprà ispirarsi ad elevati concetti in una quistione d'internazionale interesse.

**Il primo Congresso giuridico Italo**  
Hanno si è inaugurato il 25 corr. a Roma nella sala dei conservatori in Campidoglio.

**La contumacia** delle navi provenienti dal litorale austro-ungarico è tolta. Esse non saranno sottoposte che a una rigorosa visita medica.

## ATTI UFFICIALI

**La Gazzetta Ufficiale** del 20 novembre contiene: 1. R. decreto 20 ottobre, che scioglie la Commissione istituita con decreto del 30 aprile 1874, coll'incarico d'esaminare gli studi fatti per l'attuazione d'uno stabilimento coloniale all'estero, e di proporre i provvedimenti acconci a ridurre in forma pratica i risultamenti di quegli studi e degli altri, ai quali la Commissione stessa avesse stimato utile di provvedere.

2. R. decreto 15 ottobre, che riordina le sezioni dell'Istituto tecnico di Pavia.

**La Gazzetta Ufficiale** del 21 novembre contiene:

1. R. decreto 29 settembre, che istituisce a Foglia, a cura e spese della Camera di commercio di Capitanata, una scuola professionale per coloro che intendono applicarsi alle arti fabbrili e meccaniche.

2. R. decreto 6 ottobre, che autorizza la Banca di sconto di Carrara.

3. R. decreto, 31 ottobre, che approva il regolamento stradale per la provincia di Sassari.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Direzione dei telegrafi avverte che il giorno 16 corrente in Pollone, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

## CORRIERE DEL MATTINO

La relazione del disegno di legge sulle Corporazioni religiose è pressoché tutta stampata, e si crede che fra pochi giorni possa esserne fatta la distribuzione. I diplomatici esteri richiedono con grande premura quella relazione, e l'aspettano con impazienza. Questo fatto deve essere notato per due ragioni: la prima perché denota la grande importanza che in tutta Europa si annette a questa questione; e la seconda perché pone in risalto la insussistenza di certe asserzioni relative a comunicazioni scambiate preliminarmente fra il nostro Governo ed alcune Potenze estere. (Pers.)

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*:

Qui l'opinione pubblica è assolutamente contraria alla conservazione delle Case generalizie. Nella Camera questa proposta trova formidabili oppositori, anche nelle file della parte moderata. Sarà questo, pertanto, forse il punto più contrastato della legge sulle corporazioni religiose. E se le disposizioni degli animi non cambiano inopinatamente, questa proposta sarà rigettata. D'altronde il Ministero non può non mettere la questione di Gabinetto su questo punto, poiché è capitale, ed il Ministero non l'ha di certo avvertito alle discussioni (della Camera) senza il fermo proposito di fare tutto il possibile perché sia accettato.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

La discussione delle tre leggi militari, sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione militare territoriale, e sugli stipendi e assegnamenti fissi del personale dipendente dall'amministrazione della guerra, avrà luogo in seno della Camera dei Deputati, a quanto si prevede, non più tardi del gennaio prossimo venturo; però, se i bilanci saranno votati con qualche sollecitudine, potrebbe anche giungere in tempo prima del Natale.

La relazione dell'on. Fambi sul terzo dei progetti di legge sopra accennati sarà dispensata nei primi giorni di dicembre.

— La Camera nella tornata d'oggi ha determinato di prendere a trattare delle proposte (della Commissione d'Inchiesta) sopra la tasa del macinato, subito dopo che avrà discusso le leggi sull'ordinamento dell'esercito. Si inscrissero immediatamente per parlare contro le dette proposte i deputati Bartolucci-Godolini, Marazio, Lovito e Cordova.

La discussione però non potrà aver luogo se non nel prossimo gennaio. (Libertà)

— Intorno alla scoperta di bombe all'Orsini in Livorno, leggiamo nella *Gazzetta Livornese*:

La cronaca della Questura riferisce un sequestro di venti bombe all'Orsini, in prossimità della Stazione della ferrovia.

Dice che esse sono di varia forma e grossezza, e che i due individui che le portavano, profittando dello scampio e confusione promossa per la fuga d'un bove, riuscirono a fuggire. Questa relazione è troppo succinta, e di quel fatto, non indifferente, lascia conoscere solamente il sequestro delle bombe, tacendo le circostanze che lo accompagnarono. Di-

versi le narrano nel modo che, senza farcene responsabili, esponiamo.

Due individui s'avviavano alla Stazione di Ponte S. Marco, colle loro sacche da viaggio. Ad un tratto, e forse nel momento del parapiglia per la fuga del bove, si accorsero di esser seguiti da un delegato di P. S., e, lasciate le sacche in istrada, se la diedero a gambe, riuscendo a non essere arrestati, né riconosciuti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Madrid**, 25. Il Re entrò in convalescenza. La banda di Gallo sgomberò Arcos. L'alcade di Gestalgar levò una banda di 40 uomini. Una banda di 100 uomini compareva a Despenaperros, distrusse il telegrafo, e il ponte fra Vilches e Linares. La banda Paterna sgomberò Arcos; la circolazione della ferrovia fra Sarragozza e Barcellona è ristabilita. L'*Imparcial* smentisce la notizia della sollevazione di un battaglione di cacciatori nell'Andalusia, sotto il comando di Contreras. Annunziata che Contreras è scomparso; si suppone che trovisi nei dintorni di Despenaperros. Da ieri la corrispondenza coll'Andalusia viene diretta per l'Estremadura. Madrid è tranquilla.

**Roma**, 26 (Camera). Castagnola presenta un progetto di legge che autorizza la Banca toscana ad emettere biglietti di piccolo taglio.

Incomincia la discussione del bilancio degli esteri. Colonna fa considerazioni generali; domanda spiegazioni sulla condotta del Governo in varie questioni, e circa i posti diplomatici.

Al pari di Englen e Miceli non vorrebbe che si facessero pressioni sulla Grecia; chiede pure documenti. La seduta continua. (G. di V.)

**Parigi**, 25. Lesseps è arrivato. Egli ottenne effettivamente dal Sultano l'autorizzazione di portare provvisoriamente la tassa di tonnellaggio da 10 a 15 franchi.

Oggi seguì il tredicesimo interrogatorio di Bazine. Egli comparirà al consiglio di guerra appena in febbraio.

**Versailles**, 25. La discussione del bilancio sarà messa all'ordine del giorno della seduta di mercoledì.

**Versailles**, 25. (sera). La situazione è sempre tesa, ma migliore. Thiers non intende accettare la responsabilità ministeriale assoluta, quale l'intende il centro destro. Una rinnovazione parziale dell'Assemblea è certa. Continuano a giungere adesioni dalle Province.

**Leopoli**, 25. Discussione sull'indirizzo. L'avorowski trova che il progetto d'indirizzo è discordante da quello dell'anno scorso; respinge l'elaborato di conciliazione; protesta contro le elezioni dirette, e propone un ordine del giorno motivato federalisticamente.

Skrezyeski sta per il progetto d'indirizzo contro le elezioni dirette.

Szaszkiewicz (ruteno) è contro l'indirizzo ed abbandonata la sala con 15 soci.

Kacala e Czartorisky sono per l'ordine del giorno Lawrowski.

Questa sera continuerà la discussione. (Prog.)

**Vienna**, 26. Nella seduta serale della Commissione costituzionale della Dieta venne accettata la proposta: Voglia il Governo, senza remora, presentare al Consiglio dell'Impero un progetto di legge, secondo il quale i membri della Camera dei Deputati non debbano più venir nominati dalle Diete, ma eletti direttamente dal popolo. La Commissione costituzionale accettò indi la proposta: Voglia il Governo, nel presentare al Consiglio dell'Impero le leggi interconfessionali, presentar pure un progetto di legge, secondo il quale l'Ordine dei gesuiti sia proibito in tutta l'estensione dei paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

**Leopoli**, 26. La Dieta accettò l'indirizzo nella forma stabilita dalla Commissione dopo aver respinto gli emendamenti federalisti.

**Praga**, 26. I fogli czechi pubblicano una dichiarazione del Club dei deputati czechi: che l'opposizione passiva nella vertenza delle scuole non forma un punto del programma di diritto pubblico; le rispettive corporazioni possono condursi a norma delle loro considerazioni.

**Praga**, 26. Nell'elezione del Consiglio comunale, che ebbe luogo quest'oggi, il partito costituzionale si astenne interamente dalla votazione.

**Pest**, 26. Le differenze fra l'Arciduca Giuseppe e il ministero ungherese furono appianate completamente.

**Salsburgo**, 26. Nell'odierna seduta della Dieta venne approvata l'abolizione della tassa scolastica, dopo un'animatissima discussione, con 15 contro 9 voti.

**Linz**, 25. Nella seduta che tenne oggi la Dieta si trattò della proposta della commissione scolastica sull'abolizione della tassa scolastica nelle scuole popolari. Il vescovo di Linz propose di passare all'ordine del giorno. Domani si continuerà la discussione.

**Parigi**, 25. Il *Journal Officiel* constata una defezione nell'imposte per il 1872 di 132 milioni.

**Roma**, 25. Le *Italienische Nachrichten* confermano che l'Italia e la Francia ricercarono i buoni uffici dell'Austria, Russia ed Inghilterra presso il gabinetto greco, per l'accettazione di un giudizio arbitriale, o diretti accordi colla Società del Laurion; quando la mediazione risultasse priva di successo, l'Italia e la Francia prenderebbero delle misure opportune all'effetto di tutelare gli interessi dei loro concittadini.

**Monaco**, 25. Il Re approvò l'istituzione d'un consiglio superiore scolastico per la Baviera.

**Versailles**, 26. Bathbie prese nella Commissione il rapporto della maggioranza, che raccomanda si decida la formazione di una Commissione di 15 membri, per preparare un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale. Il rapporto esprime l'ineopportunità di rispondere al Messaggio, perché Thiers non è che un delegato dell'Assemblea, e nel Messaggio non viene proposta la soluzione delle quistioni sollevate. Il rapporto dovrebbe venir presentato domani all'Assemblea. Sull'esito della crisi corrono voci le più contraddittorie. (Oss. Tr.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 novembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 416,01 sul livello del mare m. m.	755.4	756.8	759.0
Umidità relativa . . .	95	86	76
Stato del Cielo . . .	cop.	coperto	cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Termometro centigrado	10.5	11.4	11.7
Temperatura { massima	12.7		
Temperatura { minima	9.6		
Temperatura minima all'aperto		7.2	

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi**, 25. Prestito (1872) 85.65, Francese 52.75; Italiano 67.70; Lombardo 470; Banca di Francia 4550; Romane 445; Obblig. 187; Ferrovie Vittorio Emanuele 196; Meridionali 203; Cambio Italia 9.718; Obblig. tabacchi —; Azioni 857; Prestito (1871) 83.12; Londra a vista 25.65. — Aggio oro per 0.00 8.12; Inglese 92.916. Banca Franco-austro-ungarica affari enormi da 587 e 591.

**Berlino**, 25. Austriache 209; Lombarde 124.14; Azioni 209. —; Ital. 65.518.

**Londra**, 25 Inglese 92.34; Italiano 66.14; Spagnuolo 29.14; Turco 53.38.

## FIRENZE, 26 novembre

Rendita	75.25	Azioni fine corr.	—
* fine corr.	—	Banca Naz. it. (nomin.)	2759. —
Oro	52.51	Azioni forno. madri.	479. —
Londra	27.98	Obbligaz. —	—
Parigi	410.75	Buoni	—
Prestito nazionale	78.50	Obbligazioni ecol.	285.50
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Toscares	4927.50
Azioni tabacchi	937.	Credito mob. Ital.	1737

## VENEZIA, 26 novembre

La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.20, e pronta da 75. — a 75.05. Obbligazioni Vittorio Emanuele L. —, Azioni della Banca Nazionale L. —, Azioni Regia Tabacchi L. —, Azioni della Banca Veneta L. —, Azioni strade ferrate romane da Lire — a Lire —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.26 a L. 22.27. Fiorini austriaci d'argento da L. 2.71.42 a 2.72. Banconote austri. da L. 2.56. — a 2.56.14 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.		
GAMBI	da	ds
Rendita 5 Q/Q god. 1 luglio	75.10	75.30
* fin corr.	75.20	75.25
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—	—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	—
Regia Tabacchi	937. —	936. —
Italo-germaniche	611.80	622. —
Generali romane	—	—
strade ferrate romane	164. —	165. —
Banca Veneta	594. —	505. —
Obbl. Strade-ferrate V. E.	219.80	230. —
Sarde	—	—

VALUTE		
	da	ds
</tr

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

N. 4934

## AVVISO

Il sig. Dr. Onorio Pontotti del vivente Pietro di Gemona, con Reale Decreto 17 giugno decorso venne nominato Notaio con residenza in Ampezzo e col' altro Reale Decreto 3 ottobre p.p. ottenne il tramutamento di residenza da Ampezzo a Gemona.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 3300, con Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, ritenuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzzionale ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa Regia Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione con residenza in Gemona.

Dalla Regia Camera di Disciplina Notarile Provinciale

Udine 21 novembre 1872

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

L. Baldovini Coadiutore.

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo  
**Comune di Zuglio**

A tutto 10 dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, che per data rinnuncia si è reso vacante.

Lo stipendio è fissato in lire 800 annue, pagabili mensilmente in via posticipata.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a sensi di legge.

La nomina, è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà entrare in carica tosto che avrà ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

Zuglio, 22 novembre 1872.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI

N. 897-VII  
**Avvenimento di Attimis**

## AVVISO

Che a tutto il 10 dicembre resta aperto il concorso alla condotta medica chirurgica ostetrica di questo Comune a cui è annesso lo suspendit annuo di L. 1.1800 coll' obbligo della cura gratuita verso tutti gli abitanti del Comune in numero di 2927.

L'aspirante dovrà produrre la propria istanza in carta bollata competente, all' Ufficio Municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Déploma in medicina, chirurgia ed ostetricia.  
b) Fede di nascita.  
c) Atto comprovante la pratica di due anni fatta in un pubblico Ospitale, oppure la prova di essere stato per un tal tempo al servizio di un Comune.

d) Tutti gli altri documenti che valessero a provare i servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carico il 1° gennaio 1872.

Dall' Ufficio Municipale di Attimis il 20 novembre 1872.

Il Sindaco

G. LEONARDUZZI

N. 1938. 2

## AVVISO

Con Reale Decreto 18 agosto p. p. il sig. dott. Pietro Roncali di Giacomo, di S. Vito al Tagliamento, venne nominato Notaio con residenza in Paluzza.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 1000, mediante deposito di Cartelle di Rendita Italiana a valor di listino, ritenuta idonea essa cauzione dal R. Tribunale Civile e Correzzionale in Tolmezzo, ed avendo eseguita ogni altra pratica ingiungibili, si fa noto che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione con residenza in Paluzza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, li 22 novembre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il f. f. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore.

## ATTI GIUDIZIARI

## AVVISO

Il signor Bartolomeo Costantini su Agostino di Vittorio, riparto di Coneda per mezzo del suo Procuratore e domiciliario avvocato Ellero Enea di Pordenone ha prodotto ricorso all'Ill. Presidente del Tribunale Civile Correzzionale di Pordenone, perchè venga nominato un perito, onde procedere alla stima degli immobili in seguito descritti, sui quali l'istante intraprese l'esecuzione in pregiudizio della signora Lucia Damiani Galvani domiciliata in Pordenone.

Descrizione degl' immobili in mappa di Pordenone.

N. 773	Casa pert. c.	1.37	rend. l.	41.40
774	Orio	2.99		12.08
775	id.	16.70		67.47
772	id.	1.48		5.98
778	Stagno	0.49		0.—
771	Bosco	2.16		1.92
776	Prato a. v.	1.02		1.41
767	Casa	0.18		19.32
783	id.	0.38		12.60
777	Bosco	1.32		1.17
2307	Arat. priv.	0.04		3.36
2305	Zerbo	1.46		0.12
2306	Prato	0.43		0.64
782	Orio	0.98		2.97
779	Bosco	0.95		0.81
780	Orio	0.04		0.27

Formanti un sol corpo confinanti a levante strada detta della Melopetta; a mezzogiorno strada regia postale; a ponente, ed a tramontana strada detta delle Melopette.

AVV. ELLERO ENEA

## AVVISO

Il sig. Francesco Stroili fu Francesco di Gemona, che per gli effetti del presecolo atto ha eletto domicilio presso l'avv. Francesco di Capriacchio in Udine, Borgo S. Bartolomeo n. 7, notifica, che onde procedere alla esecuzione forzata in confronto del Dr. Federico Barnaba di Buja, produce mediante il sopraccordato procuratore istanza dinanzi l'Ill. Presidente di questo Tribunale per la nomina di un perito a stimare i seguenti beni immobili.

Comune consueto di Buja

832 b,	569,	807,	808,	809,	810,	811,
833,	834,	928,	966,	967,	970,	971,
972,	1060,	1104,	1618,	1619,	1621,	1623,
1632,	1632,	1668,	1759,	2100,	2170,	2172,
2195,	2201,	2205,	2230,	2444,	2487,	2502,
2502,	2503,	2504,	2505,	2506,	2507,	2579,
2580,	2581,	2582,	2583,	2584,	2585,	2586,
2586,	2587,	2588,	2589,	2605,	2687,	3266,
3266,	3680,	3733,	3734,	4424,	4546,	4972,
5563,	5570 b,	5651,	5717,	2508,	2530,	2575,
5570,	2376,	2378,	6015,	8081,	8218,	8223,
5853,	6015,	6015,	8081,	8324,	8338,	8339,
6015,	8246,	8246,	8329,	8322,	8388,	8387,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	8717,	9021,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	9021,	9602 b,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	9602 b,	10074,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	10074,	10075,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	10075,	232,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	232,	233,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	233,	2473,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	2473,	5852,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	5852,	5853,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	10212,	10213,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	10214,	10214,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	10215,	10215,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	10217,	10217,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	10218,	10219,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	10219,	10220,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	10220,	831,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	1628,	1629,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	6951,	8220,
6015,	8246,	8246,	8384,	8384,	9287,	9288.

AVV. FRANCESCO DI CAPRIACO

## AVVISO

Il sottoscritto Avvocato residente in Udine qual Procuratore della Banca del Popolo di Udine Succursale di Firenze, rende noto che prosegue nella impresa esecuzione immobiliare in confronto di Francesca su Francesco D'Este maritata Roviglio, Gio. Batta su Francesco Roviglio assente e d'ignota dimora rappresentato dall'avv. dott. Antonio Juriza di Udine Curatore, Angelo Badini-Rossi e Gio. Batta Rossi, va a produrre Ricorso all'Ill. signor Presidente del Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone, perchè venga nominato un perito, onde procedere alla stima degli immobili in seguito descritti, sui quali l'istante intraprese l'esecuzione in pregiudizio della signora Lucia Damiani Galvani domiciliata in Pordenone.

Immobili da stimarsi

in Pertinenza di Pordenone alli n. 1754, 1897, 1898, 2793, b, 2794, 2795, 2924, b, 2924, c, 2933, a, 2941, a, 2943, 2944, b, 2946, 2947, b, 2948, b, 2949, 2950, a, 2953, 4901, 5832, 5833, 6077, a, 6079, a, di complessive cons. pert. 60.32 rend. l. 1624.4.

G. TELL.

L'anno Millesettocento Settanta Due, di tutti Venticinque Novembre.

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile di Udine a richiesta di Bront Giacomo fu Antonio di Cividale rappresentato dal sig. avv. Linussa, ho notificato al Dr. Luigi fu Antonio Faidutti di Monfalcone la Sentenza del R. Tribunale di Udine pronunciata il 23 luglio 1872 n. 383 pubblicata il 27 luglio stesso, con cui si autorizza la vendita ai pubblici incanti degli immobili in essa descritti; se ciò fatto consegnando una copia al sig. Procuratore del Re in Udine ed affiggendone altra copia alla porta esterna del ridetto Tribunale, e rimettendo il presente Sunto all'Ufficio del Giornale di Udine per l'insersione, tutto come dalla detta Sentenza, ed a sensi degli articoli 141, 368 e 666, del Codice di procedura Civile.

Udine 22 novembre 1872.

ANTONIO BRUSEGANI, Usciere.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

## Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatola al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono da viale della suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia Zampironi e alla farmacia Ougaro — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie